

# PON METRO CITTA' DI REGGIO CALABRIA

INTERVENTO RC 3.3.1.d - Cantieri dell'Imprenditorialità  
Sociale per soggetti svantaggiati in aree degradate e su  
terreni e immobili comuni e confiscati

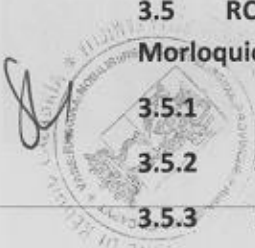
Relazione descrittiva



# Reggio Calabria

## Sommario

1. Finalità e quadro di riferimento progettuale.....	4
1.1 Descrizione generale .....	4
1.2 Il contesto socioeconomico .....	5
1.3 Il quadro normativo .....	7
1.4 Le Aree bersaglio degli interventi.....	9
1.5 L'esperienza del Beni Comuni e Confiscati nella Città di Reggio Calabria.....	11
1.6 Il PON Metro e gli obiettivi di inclusione sociale nelle aree degradate .....	11
2. Priorità, obiettivi e risultati attesi .....	13
3. Articolazione delle azioni progettuali.....	15
3.1 RC 3.3.1.d.1 – Cantiere di impresa sociale presso l'Housing Sociale di Pellaro San Giovanni.....	16
3.1.1 Modalità attuative .....	16
3.1.2 Soggetti beneficiari e destinatari.....	16
3.1.3 Durata interventi.....	18
3.2 RC 3.3.1.d.2 – Reggio 2020 al femminile: Laboratori per l'imprenditorialità sociale femminile presso l'immobile confiscato in Gallico – Contrada Tirone .....	19
3.2.1 Modalità attuative .....	19
3.2.2 Soggetti beneficiari e destinatari.....	20
3.2.3 Durata interventi.....	21
3.3 RC 3.3.1.d.3 – Nuova imprenditorialità sociale nel settore del Riuso presso l'immobile confiscato di Condera .....	22
3.3.1 Modalità attuative .....	22
3.3.2 Soggetto beneficiario e soggetti destinatari .....	23
3.3.3 Durata interventi.....	23
3.4 RC 3.3.1.d.4 – Rete di startup sociali per la gestione di beni pubblici abbandonati .....	24
3.4.1 Modalità attuative .....	24
3.4.2 Soggetti beneficiari .....	25
3.4.3 Durata interventi.....	26
3.5 RC 3.3.1.d.5 – Cantieri di impresa sociale presso gli immobili confiscati in Gallina – Contrada Morloquio.....	27
3.5.1 Modalità attuative .....	27
3.5.2 Soggetti beneficiari e destinatari.....	27
3.5.3 Durata interventi.....	29



<b>3.6</b>	<b>RC 3.3.1.d. 6 – Realizzazione dell’Hub Comunale per il sostegno all’imprenditorialità sociale in aree degradate</b> .....	<b>30</b>
<b>3.6.1</b>	<b>Modalità attuative</b> .....	<b>30</b>
<b>3.6.2</b>	<b>Soggetti beneficiari</b> .....	<b>32</b>
<b>3.6.3</b>	<b>Durata interventi</b> .....	<b>33</b>
<b>4.</b>	<b>Quadro economico complessivo</b> .....	<b>35</b>



# 1. Finalità e quadro di riferimento progettuale

## 1.1 Descrizione generale

Il progetto "Cantieri per l'imprenditorialità sociale" vuole aggredire due elementi di contesto particolarmente significativi in relazione agli obiettivi strategici del PON Metro:

- Il tema del degrado sociale, economico e urbanistico delle periferie cittadine;
- Il tema del riutilizzo dei beni pubblici, e in modo particolare per il Comune di Reggio Calabria la riconversione di beni confiscati acquisiti al patrimonio per finalità sociale.

Oggetto dell'intervento è l'attivazione di percorsi di sostegno alla creazione di startup sociali sui beni confiscati acquisiti dal Comune di Reggio Calabria nonché su beni pubblici abbandonati e/o inutilizzati in aree periferiche e degradate della città rientranti nelle poverty maps illustrate di seguito. Si intende sostenere progetti di innovazione sociale sui beni suddetti, localizzati in aree periferiche e degradate, nonché promuovere la nascita di startup a vocazione sociale che consentano l'inserimento di soggetti svantaggiati attraverso progetti innovativi di recupero dei beni individuati.

I diversi percorsi avranno in comune finalità, metodi e tipologie di destinatari, venendo così a fare del territorio comunale una sorta di Incubatore di Imprese Sociali che costituisca un modello locale di sviluppo scalabile a più ampio raggio. Particolare attenzione tra i destinatari sarà data al target delle donne in difficoltà, vittime di violenza o di tratta e/o in difficoltà economica.

L'azione in definitiva mira, attraverso la sperimentazione sul campo, a far emergere potenzialità e attitudini incentivando e sostenendo iniziative di auto-imprenditorialità, a sostegno delle quali intervengano le stesse organizzazioni promotrici nonché quelle coinvolte lungo il processo progettuale, legate tra loro dalla sottoscrizione di un patto etico di sostegno e sviluppo.

Il progetto intende quindi valorizzare la leva dell'impresa sociale quale volano di inclusione sociale e rigenerazione urbana e socioeconomica. Tale tematismo è pienamente coerente con le scelte strategiche dell'Unione Europea in termini di Innovazione Sociale e Sviluppo Sostenibile, alla base della strategia Europa 2020, e con le conseguenti decisioni in termini di traiettorie di sviluppo e risorse destinate. L'impresa sociale, infatti, è uno strumento non solo a favore della crescita, ma anche e soprattutto dello sviluppo, inteso non solo come sviluppo "ambientale sostenibile", ma anche come sostenibilità economico-sociale, coerentemente con gli obiettivi della strategia SDGs 2030 (Sustainable Development Goals), tra cui l'obiettivo n. 11, Sustainable Cities and Communities.

L'intervento "Cantieri per l'imprenditorialità sociale" è stato inserito nel Piano Operativo del PON Metro approvato con Delibera di Giunta del Comune di Reggio Calabria n. 222 del 21.12.2016, ed ammesso a finanziamento con Determina n. 358 del 26.02.2018. Il Progetto è da considerare come *multintervento*, ovvero articolato in più subprogetti:

- Codice locale RC 3.3.1.d.1 – Cantiere di impresa sociale nelle pertinenze dell'Housing Sociale di Pellaro San Giovanni



- Codice Locale RC 3.3.1.d.2 – Reggio 2020 al femminile: Laboratori per l'imprenditorialità sociale femminile presso l'immobile confiscato in Gallico – Contrada Tirone;
- Codice Locale RC 3.3.1.d.3 – Nuova imprenditorialità sociale nel settore del Riuso presso l'immobile confiscato di Condera;
- Codice Locale RC 3.3.1.d.4 – Rete di startup sociali per la gestione di beni pubblici abbandonati.
- Codice Locale RC 3.3.1.d.5 – Cantieri di impresa sociale presso gli immobili confiscati in Gallina – Contrada Morloquio;
- Codice Locale RC 3.3.1.d.6 – Realizzazione dell'Hub Comunale per il sostegno all'imprenditorialità sociale in aree degradate.

## 1.2 Il contesto socioeconomico

L'analisi di contesto alla base del progetto dei Cantieri dell'Imprenditorialità sociale prende le mosse dall'analisi dello stretto legame tra disagio socioeconomico dei soggetti svantaggiati e disoccupazione. E' di tutta evidenza che la crisi occupazionale degli ultimi 10 anni ha colpito in modo più evidente quanti disponevano di minori mezzi e minori opportunità per affrontare le dinamiche e le trasformazioni di questa stagione. E questo in modo ancora più forte nel Meridione d'Italia, e in particolare nelle sue aree periferiche.

In un quadro più generale, la situazione dell'occupazione nella Città metropolitana di Reggio Calabria mostra con estrema chiarezza la netta differenza, purtroppo in negativo, della situazione specifica rispetto alla media nazionale ed il sostanziale allineamento dei parametri ai valori regionali. Di particolare interesse è il dato che riguarda l'economia sommersa che in Calabria vale 5 miliardi e 200 milioni annui e sottrae risorse erariali, previdenziali e addizionali Irpef pari a 1 miliardo e 800 milioni di euro. Per quanto attiene al tema della partecipazione al lavoro il dato evidenzia valori molto negativi rispetto al dato nazionale (nella fascia 15-74 anni il tasso provinciale di mancata partecipazione al lavoro è pari al 43,8% contro il 22,9% nazionale), così come risulta superiore la differenza di genere. Speculare si presenta la situazione relativa all'occupazione. Gli indicatori presi in esame presentano valori molto al di sotto della media nazionale (nella fascia 20-64 anni il tasso di occupazione provinciale risulta pari al 41,8% contro il 59,9% nazionale e ben peggiore si presenta la situazione nella fascia 15-29 anni dove il 15,7% degli occupati della provincia si contrappone al 28,3% del dato nazionale).

L'analisi del terzo settore in Calabria restituisce un quadro pieno di ombre, poiché i livelli di domanda non soddisfatta sono elevatissimi. Su base regionale, nel 2011 in Calabria erano attive 9.034 imprese e istituzioni che svolgevano attività a contenuto sociale (2,5% del dato nazionale), occupando 15.671 addetti (l'1,6% del dato nazionale). Si tratta di valori bassi rispetto a quelli delle altre regioni, poiché equivalgono a 8 occupati e 4,6 imprese ogni mille abitanti, mentre i dati nazionali sono pari a 17 addetti e 6 imprese. Un ulteriore utile strumento per approfondire le caratteristiche del tessuto imprenditoriale della Calabria è rappresentato dall'analisi delle categorie di impresa strutturalmente più deboli, come i giovani, le donne e gli stranieri. Le imprese giovanili, ovvero quelle imprese per le quali il titolare, i soci o gli amministratori hanno meno di 35 anni (a seconda che siano ditte individuali, società di persone o società di capitali) sono pari, a fine 2015, nella regione a 26.880 unità. Le difficoltà indotte dalla crisi economica sembra abbiano particolarmente colpito questa categoria di imprenditori, considerando come dal 2011 si siano complessivamente perse oltre 3.200 imprese. Si tratta di un trend che continua a mostrare i propri effetti negativi visto che, rispetto al 2014, le imprese under 35 hanno registrato una flessione del -2,2%.

I recenti dati Istat del terzo trimestre 2017 nella Città metropolitana di Reggio Calabria confermano il calo dell'occupazione e una crescente difficoltà di inserimento lavorativo, soprattutto tra i giovani. Tra luglio e

settembre 2017, infatti, le forze di lavoro hanno subito un lieve calo rispetto al dato consuntivo del 2016 (-1,8%); tale flessione si riflette anche sugli occupati, scesi dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

Il confronto, sempre per la stessa fonte, con il trend regionale e nazionale restituisce, purtroppo, un'analisi ancora più sconcertante: il tasso di occupazione (37%) della Città metropolitana risulta, infatti, inferiore di 3,2 punti percentuali rispetto al dato regionale e di ben 20,9 punti rispetto alla media nazionale. Nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione si attesta al 23% (-0,1% rispetto al 2016); lo stesso valore è sceso anche a livello regionale (-0,8%) e nazionale (-0,5%). La riduzione, a prima vista positiva, deriva dall'ampliarsi dell'effetto scoraggiamento che porta più persone a rinunciare alla ricerca di un posto di lavoro. Nella Città metropolitana di Reggio Calabria, poi, circa 63 giovani fra i 15 e i 24 anni su 100 sono in cerca di un'occupazione (58 a livello regionale e 34,6 a livello nazionale). I livelli più preoccupanti riguardano la componente femminile (76,5%) rispetto a quella maschile (52,9%).

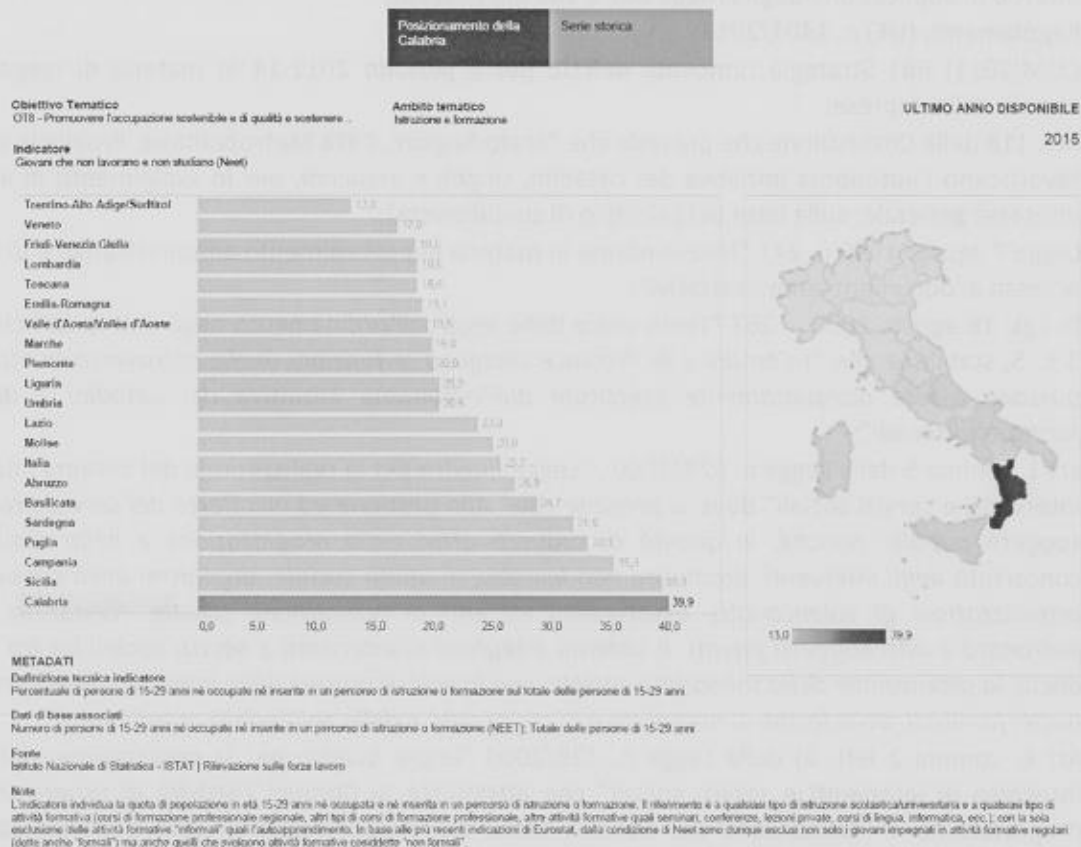
La divergenza nei dati rende chiaro pertanto il divario generazionale nelle opportunità lavorative e la penalizzazione della componente "rosa" del mondo del lavoro reggino. Valutando il rapporto esistente tra grado di istruzione e livello di occupazione della popolazione femminile, è possibile rilevare come ampia sia la presenza di donne non occupate, in particolar modo con riferimento alle donne in possesso di titoli di studio di diploma di scuola secondaria o licenza media.

Relativamente alle recenti dinamiche sociali che insistono sul territorio, preoccupante risulta inoltre essere il bacino delle nuove povertà: i tratti «nuovi» che caratterizzano i fenomeni di disagio e di povertà vengono ricondotti al fatto che, in quest'ultimo periodo, persone e famiglie in difficoltà si sono rivolte per la prima volta alla rete dell'assistenza e dei servizi sociali. Si tratta, come prima accennato, di nuovi utenti, appartenenti a categorie sociali che fino a poco tempo fa si ritenevano tutelate. Individui che si considerano e sono considerati nel loro ambiente sociale «persone e famiglie normali», non ai margini della società. Non soggetti e nuclei che tipicamente appartengono all'area dell'esclusione sociale, né che sono collocabili entro i confini tradizionali della povertà economica o del disagio conclamato. La povertà investe in modo inedito fasce di popolazione fino a ieri relativamente assestate dal punto di vista economico; di conseguenza, i cosiddetti «nuovi» poveri sono oggi il principale problema da affrontare, pur non dimenticando che parallelamente si assiste ad un aggravamento dell'intensità della povertà per gli strati tradizionalmente disagiati.

Un focus particolare è quello dei NEET. Con il suo 39,9 di percentuale di NEET la Calabria è la regione con il peggiore indice nazionale (v. grafico in metadati, analisi di contesto POR FESR FSE Regione Calabria 2014-2020):



## Indicatori Benessere Equo e Sostenibile



Dall'analisi di questi elementi si è sviluppato l'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Reggio Calabria, che intende legare lavoro, partecipazione e integrazione sociale nella realizzazione e gestione di strutture, spazi e beni comuni per il contrasto alla povertà e l'aumento dell'occupazione di qualità in città. La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, quindi, si declina e si articola insieme alle altre importanti iniziative di sviluppo della Città, al fine di definire un quadro sinergico di azioni integrate e coordinate per una reale sostenibilità, vivibilità e qualità della vita dei cittadini. In risposta ai fabbisogni della popolazione residente sia nel centro urbano che nelle periferie, soprattutto quelle delle nuove generazioni, delle imprese legate ai settori economici prevalenti (sociale, turismo, cultura, commercio ed enogastronomia) e dei visitatori che sempre più numerosi, giungono nella città di Reggio Calabria.

### 1.3 Il quadro normativo

La tipologia di intervento si inserisce nel vasto campo degli orientamenti che animano le nuove politiche sociali, così come intese dalla Legge 328/2000 "Disposizioni per un sistema integrato di intervento e servizi sociali". Si tratta di un campo di innovazione di tutto il sistema del "welfare" tradizionale che transita, da orientamenti prettamente assistenziali a nuovi contenuti che sostengono un "welfare della responsabilità", nel cui ambito viene incentivata la partecipazione attiva di tutti gli utenti del sistema di protezione sociale.

In questo quadro l'ambito è, perciò, quello degli interventi che valorizzino le responsabilità e le capacità di tutte le persone in condizione di mercato svantaggio, promuovano la ricerca e il potenziamento delle risorse personali, favoriscano la ripresa del percorso sociale interrotto - o mai avviato - e stimolino l'acquisizione di un ruolo attivo e di una identità propositiva.

I riferimenti specifici che compongono il quadro di riferimento sono:

-



- Regolamento (UE) n. 1303/2013 – Disposizioni comuni in tema di utilizzo di fondi strutturali (SIE)
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013
- COM(2011) 681 Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese;
- Art. 118 della Costituzione che prevede che "Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che all'art. 3 c. 5, stabilisce che "i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";
- art 1, comma 5 della Legge n. 328/2000 , "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dove si prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di autoaiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- Art 6, comma 2 lett. a) della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all'Art.1, comma 5;
- Art. 7, comma 1 del DPCM 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 328/2000" prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- LL. 8 novembre 1991 n. 381 in materia di cooperative sociali di tipo B.
- Decreto Legislativo 117/2017 "Codice del Terzo Settore", che ha innovato la legislazione precedente sul tema, con particolare riferimento al concetto e alla normativa sull'impresa sociale, abrogando il decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155;
- La legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Il Regolamento comunale per l'erogazione dell'assistenza in campo sociale approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.24 del 4 febbraio 1992;
- La Legge, 17/10/2017 n° 161, G.U. 04/11/2017 "Codice Antimafia", che ha sostituito la precedente normativa in tema di interventi di contrasto alla mafia e di misure di prevenzione;
- Il Regolamento Comunale sulla collaborazione tra Amministrazione comunale e Cittadini per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani (Regolamento comunale beni comuni e confiscati), approvato con delibera Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 47 del 13.10.2015;
- Il Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" (PON Metro 2014-2020), approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 4998 del 14 luglio 2015 e dedicato allo sviluppo urbano sostenibile attraverso il miglioramento della qualità dei servizi e la promozione dell'inclusione sociale nelle 14 Città Metropolitane;
- Il Piano Operativo del PON Metro della Città di Reggio Calabria, approvato nell'ultima revisione con Delibera di Giunta Comunale n. 106 del 7/5/2018, che contiene la Scheda progetto RC3.3.1.d che ha come oggetto "Cantieri dell'imprenditorialità sociale per soggetti svantaggiate in aree degradate su terreni e immobili comuni e confiscati."





Particolarmente rilevante ai fini del progetto è il concetto di impresa sociale nella nuova normativa in materia. Tale tipologia, che nel Codice del 2017 è inclusa in un elenco di enti del Terzo settore "nominati", che comprende ad es. le organizzazioni di volontariato (ODV), le associazioni di promozione sociale (APS), gli enti filantropici, le reti associative... viene qualificata come la realtà organizzativa del Terzo settore specificamente ipotizzata dal legislatore per l'esercizio di attività economica d'impresa. Il Codice definisce esplicitamente attività, finalità e governance dell'impresa sociale:

- l'attività dev'essere "di interesse generale", secondo uno specifico elenco previsto, e a prescindere dal suo oggetto nell'obbligo di occupare lavoratori molto svantaggiati di cui alla lettera a) del comma 4 dell'art. 2, o le persone svantaggiate o con disabilità o le altre persone indicate alla lettera b) della medesima disposizione, nella percentuale minima di cui al successivo comma 5 (30% dei lavoratori da calcolarsi per teste, ma ai fini del computo del 30% i lavoratori di cui alla lettera a) del comma 4 non possono contare per più di un terzo);
- la finalità viene individuata in particolare nell'assenza di scopo di lucro, che viene definitiva in positivo anche nel vincolare l'impresa sociale alla destinazione degli utili ed avanzi di gestione comunque denominati "allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio";
- rispetto alla governance, la struttura di governo dell'impresa sociale dipende dalla forma giuridica in cui l'impresa sociale è costituita, ma il Codice introduce una serie di obblighi volti a garantire il carattere sociale e comunitario dell'impresa, quali la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea dei soci o degli associati dell'impresa sociale, l'obbligo di redigere il bilancio civilistico e il bilancio sociale, ad avere almeno un sindaco o un revisore legale, la previsione di forme di coinvolgimento dei lavoratori, utenti ed altri stakeholder, il controllo pubblico.

Gli interventi di cui al presente progetto dovranno portare alla costituzione di una startup o altra forma che si caratterizzi comunque come impresa sociale secondo il nuovo CTS in tutti i suoi elementi costitutivi e di funzionamento, e che quindi ne contenga già nel percorso di formazione dei soggetti destinatari degli interventi tutti gli elementi che li conducano all'acquisizione di idonee competenze.

#### 1.4 Le Aree bersaglio degli interventi

La concentrazione territoriale degli interventi è realizzata sull'approccio delle poverty maps, intese come strumenti analitici da considerare a sostegno di decisioni e interventi di policy locali consapevoli della distribuzione spaziale delle situazioni teoriche target. Le poverty maps definiscono sub-aree/quartieri di concentrazione del disagio socio-economico, per classificarle e descriverne/tipizzarne le principali caratteristiche attraverso una metodologia comune che sia al contempo semplice e rigorosa.

Lo strumento è stato realizzato, sulla base dei dati del Censimento 2011, dal Dipartimento per le politiche di coesione - Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione ha realizzato, sulla base dei dati censuari al 2011, come esercizio di analisi e mappatura del disagio socio-economico nei quartieri delle 14 Città metropolitane italiane individuate con legge nazionale (L. n. 56/2014) per le regioni a statuto ordinario.

La metodologia adottata utilizza informazioni che, non necessariamente legate ad una sofferenza di tipo economico, rilevano invece numerose dimensioni della povertà/disagio che possono essere utilizzate come segnali identificativi della probabile esistenza in un luogo di alcune tra le varie forme del disagio socio-economico e quindi in grado di restituire una struttura di agglomerazione spaziale leggibile: bassa scolarizzazione, disoccupazione, recente immigrazione, abitazione in affitto o edificio residenziale con scarsa manutenzione; elementi tra loro talvolta interdipendenti, e segnalano la potenziale esistenza di un problema concentrato in una determinata area.

L'impostazione seguita è descritta di seguito:

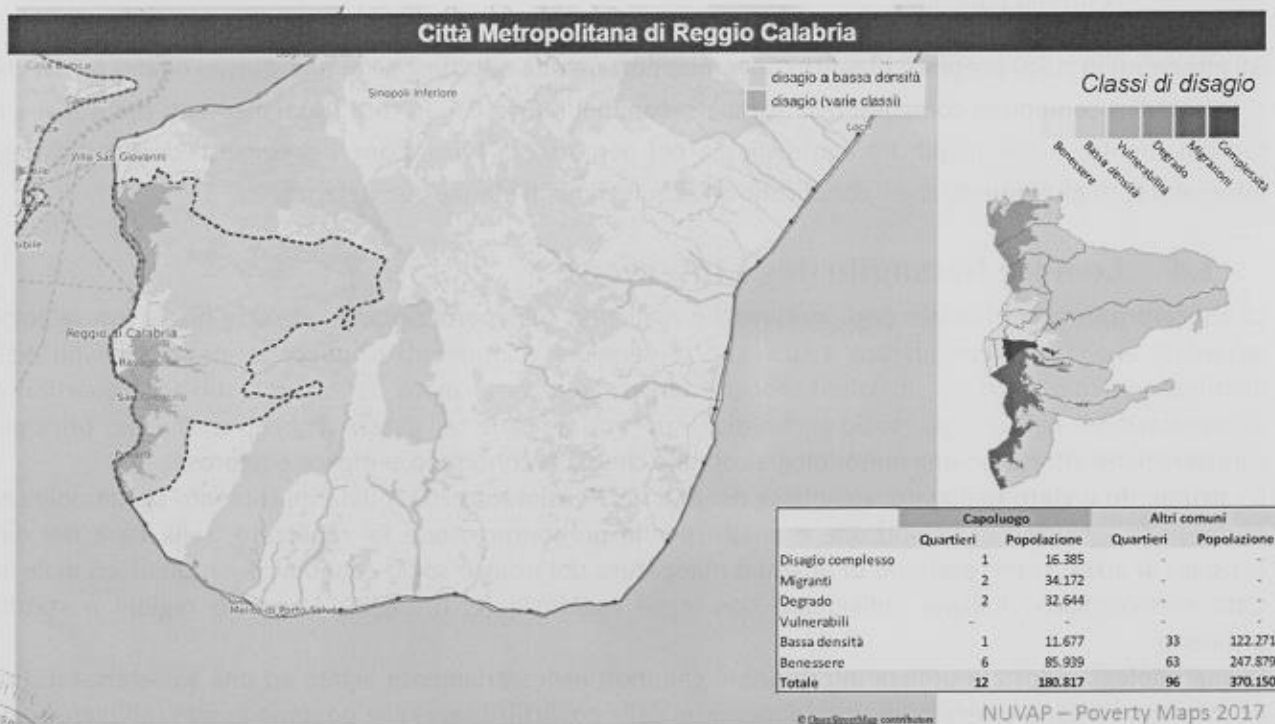


- Preliminare individuazione dei quartieri di potenziale disagio attraverso un indice composto di disagio socio-economico dato dalla somma pesata dei quozienti di localizzazione relativi agli indici relativi a: bassa scolarizzazione, disoccupazione attiva e disoccupazione scoraggiata. La selezione delle tre variabili-indicatori segnale, ciascuna delle quali contribuisce con peso omogeneo pari a 1/3 alla determinazione del valore dell'indice composto, risponde all'esigenza di individuare in via preliminare e con un approccio estensivo i quartieri dove insiste un disagio di tipo prettamente socio-economico, che ai fini dell'analisi corrisponde al discrimine iniziale a monte di ogni altra caratterizzazione (finalità da qui discende la scelta delle tre dimensioni più direttamente riconducibile al fenomeno)<sup>15</sup>. Questo nuovo indice sintetizza la probabile esistenza di una concentrazione di disagio socio-economico relativo per le ACE con un valore superiore all'unità<sup>16</sup> che quindi vengono identificate in questo primo step;

- Individuazione delle aree del disagio con bassa densità di popolazione. Il secondo step utilizza una soglia di 1.000 abitanti per kmq<sup>17</sup> come discrimine tra i territori in disagio socio-economico propriamente urbani e le aree che, per le imperfezioni nel disegno delle ACE (in particolare le "ACE 0"<sup>18</sup>) o per la prevalenza di caratteri rurali/montani, non rappresentano oggetto rilevante di questa analisi. Per tali territori difficilmente riconducibili alla dimensione urbana in senso stretto servirebbero, infatti, approfondimenti diversificati;

- Identificazione di classi di disagio multi-dimensionali. In questo step 3, utilizzando i restanti indicatori segnale (legati a migrazione vulnerabile, degrado edilizio e rarefazione dei servizi), si classificano le sole ACE che presentano congiuntamente un valore dell'indice composto superiore all'unità (identificate in step 1) e una densità di popolazione superiore alla soglia (identificate in step 2) in classi omogenee con specifiche caratteristiche sintetiche.

Con riferimento alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, le poverty maps delineano un quadro fortemente legato, per il Comune capoluogo, alle aree periferiche Nord (Catona-Arghillà – Gallico-Archi), Sud (Pellaro-Bocale) e collinari (Modena, Gallina):



L'analisi territoriale delineata dalle poverty maps è la base per l'individuazione delle aree bersaglio su cui è stata effettuata l'analisi sul degrado di beni comuni e confiscati e sulla possibile valorizzazione. In tal senso, il territorio viene considerato come risorsa progettuale, in grado di esprimere potenzialità con riferimento al riscatto di questi luoghi nell'equilibrio sociale urbano e nella rigenerazione di asset comunitari. In piena

conformità con la metodologia delle PM, La periferia è quindi un “dato”: viene descritto con l’insieme delle informazioni disponibili che, attraverso il ricorso ad una serie di indicatori del disagio, segnalano la differenza tra quel contesto e il resto della città e che secondo la logica amministrativa si traducono in “bisogni”. Ma è anche un “progetto” a dimensione comunitaria: viene cioè descritto con l’insieme delle opportunità di azione collettiva localizzata e fortemente tipizzata.

Da qui la scelta di utilizzare beni confiscati non assegnati nelle aree bersaglio individuate, così come i beni pubblici abbandonati o non valorizzati, in modo che i progetti di impresa sociale sviluppati, attraverso percorsi formativi e di coinvolgimento della comunità territoriali, si accompagni all’approccio delle politiche urbane/territoriali cui è legato il PON Metro può essere di supporto e aprire inediti spazi di lavoro che sappiano da una parte intercettare domande non codificate e dall’altra catalizzare interessi e mobilitare uno spettro più ampio di attori.

## 1.5 L’esperienza del Beni Comuni e Confiscati nella Città di Reggio Calabria

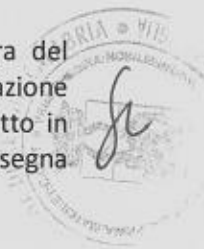
Il Comune di Reggio Calabria ha avviato da tempo una metodologia codificata di approccio all’acquisizione e alla valorizzazione dei numerosi beni immobili pervenuti dall’Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati. La procedura consiste nella standardizzazione delle procedure di acquisizione dei beni confiscati, nella definizione e applicazione di procedure di evidenza pubblica per l’assegnazione dei beni ai soggetti del terzo settore di cui all’art. 48 del codice antimafia, nella conseguente predisposizione di una modulistica replicabile nei comuni aderenti avente ad oggetto delibere degli organi amministrativi, schede tecniche dei beni, avvisi pubblici, atti di concessione e contratti, nell’utilizzo di un portale telematico appositamente dedicato ai beni confiscati, al sito <http://bcc.reggiocal.it>, nel quale far confluire tutti i dati necessari per il rispetto degli obblighi di trasparenza prescritti dal codice antimafia e tutte le informazioni sui bandi e sulle progettazioni, anche a valere su risorse europee, in corso per la valorizzazione di beni confiscati e nella divulgazione partecipata delle normative e delle procedure attraverso l’organizzazione di seminari e workshop sul tema. Attraverso l’implementazione ed il rafforzamento delle attività già in essere presso il Comune cedente ed il loro trasferimento agli altri enti partner, si intende rendere più efficaci e tempestivi gli interventi di riqualificazione e valorizzazione dei beni e rendere più trasparenti le procedure con una maggiore partecipazione da parte dei soggetti privati coinvolti. Si intende altresì costruire un sistema di interoperabilità e scambio di dati e informazioni tra gli enti aderenti così da ottimizzare l’organizzazione e la gestione amministrativa e tecnologica dei dati e delle attività e la soluzione delle criticità che via via si riscontrano.

A fondamento del processo è il Regolamento Beni Comuni e Confiscati, approvato con delibera del Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 47 del 13.10.2015, che prevede modalità di selezione, valutazione e assegnazione dei suddetti beni. Tali procedure saranno incardinate in quelle del presente progetto in modo da rendere pienamente coerente l’intero impianto di rigenerazione dei cespiti e consegna all’interesse della comunità attraverso i cantieri di impresa sociale realizzati.

## 1.6 Il PON Metro e gli obiettivi di inclusione sociale nelle aree degradate

Il PON Città Metropolitane 2014-2020 prevede un intervento specifico, l’Azione 3.3, centrata sul tema delle periferie e delle aree urbane degradate caratterizzate da alti valori degli indici di povertà economica e di esclusione sociale e dove spesso si osserva una maggiore presenza di fenomeni illegali, di comportamenti antisociali e di criminalità. Numerosi sono i fattori che determinano tale situazione, anche nella città di Reggio Calabria: dalla scarsa connessione con il centro cittadino, alla concentrazione in poche aree di gruppi etnici e di intere fasce di disagio sociale permeabili all’azione della criminalità organizzata, all’abbandono dei luoghi destinati ai servizi pubblici (si pensi, ad es., all’eliminazione per legge dei servizi circoscrizionali), alla difficoltà di strutturare esperienze comunitarie di integrazione pubblico-privato o comunque di coinvolgimento della cittadinanza.

L’Azione 3.3.1, nello specifico, prevede il sostegno alla creazione o al consolidamento di forme di partenariato locale di tipo *bottom-up*, dell’associazionismo, del terzo settore attivi nel proprio territorio in grado di offrire servizi sociali e professionali adeguati al proprio contesto e/o di promuovere forme





strutturate di servizi. Tra gli interventi previsti, particolare interesse ai fini del presente progetto riveste il sostegno all'imprenditoria sociale come azione strategica di rigenerazione urbana e di inclusione sociale; in particolare, agendo attraverso il riuso di beni immobili e spazi abbandonati o sottoutilizzati in una logica di approccio comunitario (*community asset*). Lo spazio fisico consente infatti di concentrare interventi di coesione e sviluppo, generando potenzialità derivanti dalla contaminazione tra diversi servizi sociali, tra cui un ruolo rilevante assumono i processi formativi legati alle competenze alla creazione d'impresa.

In tal senso, l'Azione 3.3 sostiene l'affidamento della progettazione e la gestione di queste iniziative a un mix di competenze diverse che si rendano disponibili all'interno di network differenziati:

- attraverso reti strutturate ad es. con soggetti qualificati del terzo settore o Università e centri di ricerca, etc;
- con percorsi di accompagnamento e coaching (con formazione specialistica, anche su tematiche organizzative, finanziarie, ecc.) dedicati a sostenere l'evoluzione delle idee progettuali proposte da individui, associazioni e soggetti del terzo settore, con reti e collaborazioni stabili tra pubblico, privato e/o tra cittadini.

I beni pubblici non attivati o abbandonati (*i non-luoghi*) e i cespiti confiscati sono stati individuati attraverso una interlocuzione con il Settore comunale dedicato ai Beni Comuni e Confiscati, e comprende immobili di diversa natura e vocazione siti nelle aree *poverty maps* del Comune:

- dai terreni confiscati della periferia di Gallico Superiore con annessi magazzini;
- al terreno di Pellaro San Giovanni e annesso capannone scoperto pertinenza di un immobile destinato ad altro intervento di Housing sociale nella scheda progetto "RC 3.1.1.a";
- a beni pubblici comunali, non individuati in questa fase negli estimi catastali ma nella tipologia (ad es. aree boschive montane);
- al bene confiscato di Condera;
- alle villette confiscate con vista panoramica in contrada Morloquio di Gallina.

I cespiti ad oggetto sono analiticamente indicati e localizzati nella scheda progetto di cui al correlato intervento "RC4.2.1.c - Recupero beni comuni e confiscati per realizzazione dei Cantieri dell'imprenditoria sociale e dei laboratori di inclusione su Asse 3 in aree degradate", che prevede gli interventi di ristrutturazione e riconversione degli stessi immobili. Il riuso di tali spazi consente una revisione "personalizzata" dei business model di imprese sociali applicabile ad ogni subintervento, che identifichi una coerenza con le risorse, le opportunità e i problemi del territorio come identificabili con un coinvolgimento diretto delle comunità locali.





## 2. Priorità, obiettivi e risultati attesi

**Obiettivo generale** del progetto è l'attivazione di percorsi di innovazione sociale rivolti alla creazione di startup sociali sui beni confiscati acquisiti dal Comune di Reggio Calabria nonché su beni pubblici abbandonati e/o inutilizzati in aree periferiche e degradate della città rientranti nelle *poverty maps* delineate. Alcuni di questi immobili sono stati già destinati dal Comune a questa specifica destinazione e oggetto di ristrutturazione su specifica azione di Asse 4 Pon Metro. Su altri sono stati già avviati dei percorsi di autoimprenditorialità rivolti a soggetti svantaggiati, come per l'immobile confiscato di Condera destinato ad attività economia rivolta a persone di etnia ROM.

L'obiettivo si concretizza quindi nella realizzazione di un Progetto innovativo di sostegno all'impresa sociale come via di inclusione sociale, attraverso l'adattamento di spazi riconquistati alla pubblica fruizione e con sperimentazioni di modalità concrete per mettere al lavoro le risorse e le capacità di fare della società locale. Gli spazi diventano cioè laboratori per la formazione di nuove competenze sociali, capaci di funzionare da attrattori delle energie sociali presenti sul territorio e di ricostruire comunità. La realizzazione dell'Hub consente poi di sistematizzare i diversi cantieri e di realizzare uno strumento stabile di sostegno e di innovazione, che duri oltre l'arco temporale del progetto.

Si intende realizzare l'obiettivo generale attraverso alcuni **Obiettivi Specifici**:

- OS1. La realizzazione di cantieri di impresa sociale su beni comuni e confiscati della Città di Reggio Calabria con percorsi di formazione all'autoimprenditorialità;
- OS2. La realizzazione di un Hub Diffuso, un Distretto comunale di economia sociale che promuova la rete dei cantieri e si ponga come attore principale e stabile di interventi di creazione di impresa sociale legati ai *cluster* di sviluppo sostenibile dell'intera Città metropolitana all'interno di un ecosistema sociale
- OS3. La realizzazione di una stabile inclusione di soggetti svantaggiati attraverso percorsi non assistenziali fondati sul potenziamento delle competenze di base e trasversali e mirati all'autorealizzazione in forme di impresa collettiva;
- OS4. L'acquisizione di una metodologia innovativa, sostenibile e certificabile di inclusione sociale che centrata sull'inserimento lavorativo e sull'autoimprenditorialità di soggetti svantaggiati come modello per l'intera Città Metropolitana.

Gli Obiettivi Specifici sono finalizzati alla promozione e la realizzazione di forme di riconversione di luoghi e non luoghi pubblici cittadini in asset comunitari fortemente orientati all'autorealizzazione e all'inclusione sociale nella forma dell'imprenditorialità di soggetti svantaggiati.

Il progetto è legato al disegno strategico dell'Amministrazione di mettere a frutto l'ampia disponibilità di beni e strutture confiscati e abbandonati coniugando gli obiettivi dell'impresa sociale e le strategie di rigenerazione urbana.

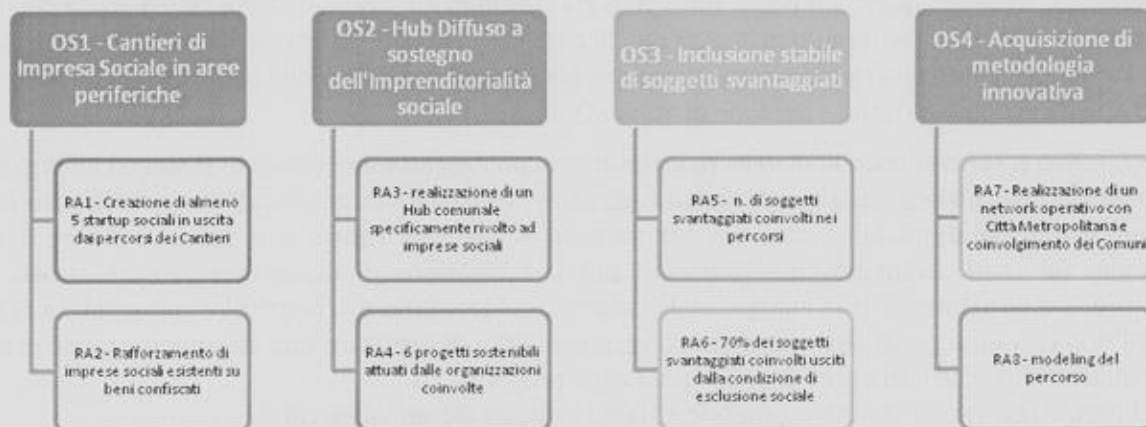
I soggetti selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica dovranno realizzare gli interventi previsti tenendo conto di alcuni elementi essenziali che costituiscono punti di valutazione delle proposte delle offerte di gara:

- Qualità del soggetto proponente, che deve essere plurimo in relazione alle diverse competenze e professionalità richiesti dall'intervento;
- modalità di analisi del contesto territoriale, delle risorse e delle opportunità dalle quali strutturare in modo articolato il campo dell'intervento;
- capacità di attivare processi di partenariato e partecipazione attiva di tutti i soggetti e attori territoriali (stakeholders) in aderenza con le concrete esigenze locali, costruendo sulla proposta progettuale un autonomo laboratorio di cittadinanza;
- qualità e innovazione dei processi formativi e consulenziali attivati;
- capacità di ripensare gli spazi fisici che vengono affidati all'interno del percorso progettuale;



- definizione di un piano gestionale che evidenzi la sostenibilità sociale, economica e finanziaria dell'intervento oltre la durata del finanziamento;
- sistemi adeguati di gestione, monitoraggio e valutazione dei risultati progettuali.

I Risultati attesi sono definiti in funzione degli Obiettivi



Specifici:

I progetti presentati dovranno tener conto, a pena di inammissibilità, delle seguenti **priorità**:

- la parità di genere e le pari opportunità;
- i percorsi integrati che prevedono differenti tipologie di interventi capaci di definire una filiera logica e sequenziale;
- l'approccio individualizzato che tenga conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione in relazione al mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti;
- la capacità del progetto di garantire la sua sostenibilità futura, sia in termini di sostenibilità economica che di sostenibilità sociale.



### 3. Articolazione delle azioni progettuali

Le attività progettuali realizzate nell'ambito dei Cantieri dell'Imprenditorialità Sociale dovranno essere obbligatoriamente:

- Realizzate nelle aree individuate nell'ambito dei singoli subinterventi di seguito delineati, in quanto aree bersaglio individuate dall'Autorità Urbana di Reggio Calabria e coerenti con le previsioni dell'Azione 3.3.1 del Programma PON Città Metropolitane;
- Realizzate da Beneficiari individuati nell'ambito del citato PON Metro e delle sue Linee Guida per l'Inclusione Sociale, vale a dire soggetti del terzo settore e associazioni ed imprese costituite dai destinatari delle attività e percorsi di accompagnamento;
- Rivolte ad utilizzatori finali residenti nelle aree bersaglio che si configurano come soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale, in linea con la strategia di inclusione sociale e lotta alla povertà prevista per gli Obiettivi specifici 3.1 e 3.2 del PON;
- Rivolte alla creazione e allo startup di una o più imprese sociali, come definite dal Codice del Terzo Settore del 2017.

Inoltre le stesse attività dovranno garantire:

- la messa in opera di attività volte alla identificazione di fabbisogni ma anche di risposte e idee progettuali;
- lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica, condotte dall'Autorità Urbana, per l'individuazione dei beneficiari (ovvero le idee progetto meritevoli di accompagnamento e sostegno);
- l'attivazione (anche mediante il ricorso a soggetti qualificati del terzo settore o Università e centri di ricerca, etc) di percorsi di accompagnamento e coaching (con formazione specialistica, anche su tematiche organizzative, finanziarie, ecc.) dedicati a sostenere l'evoluzione delle idee progettuali proposte da individui, associazioni e soggetti del terzo settore, con reti e collaborazioni stabili tra pubblico, privato e/o tra cittadini;
- il sostegno alla realizzazione di azioni di collaborazione sussidiaria permanente tra ente pubblico e privato sociale a sensi della L. 328/2000 durante e a valle del processo progettuale.
- L'erogazione di sussidi ai soggetti svantaggiati accompagnati nell'avvio dell'attività autonoma legata alla realizzazione di servizi a vantaggio dei residenti nei quartieri individuati.

Di seguito viene illustrata l'articolazione dei Cantieri di Imprenditorialità Sociale nei vari subinterventi localizzati nelle aree bersaglio comunali.

### **3.1 RC 3.3.1.d.1 – Cantiere di impresa sociale presso l'Housing Sociale di Pellaro San Giovanni**

#### **3.1.1 Modalità attuative**

Il Cantiere dell'imprenditorialità sociale di Pellaro San Giovanni insiste su un terreno di pertinenza dell'immobile in via di ristrutturazione e destinato ad interventi di housing sociale. Mediante il cantiere si intende coinvolgere soggetti svantaggiati, in via privilegiata ma non esclusiva. Le proposte progettuali devono, a pena di esclusione, prevedere le seguenti attività:

- Analisi dei cluster di sviluppo socioeconomico del bene interessato;
- Animazione territoriale, attraverso azioni costanti e coerenti, lungo tutto l'arco progettuale e con una esplicitazione dell'iter post progettuale, di coinvolgimento degli stakeholder territoriali;
- Selezione e orientamento dei soggetti svantaggiati da coinvolgere nel percorso di autoimprenditorialità;
- Realizzazione di un percorso formativo articolato rivolto ai soggetti selezionati che preveda obbligatoriamente almeno le seguenti fasi:
  - Preassessment e adeguamento delle competenze di base e trasversali;
  - Orientamento al team building;
  - Approfondimento della normativa generale e dei fattori socioeconomici di riferimento dell'attività da avviare;
  - Percorsi formativi abilitanti per chi non ha ultimato la scuola dell'obbligo;
  - Acquisizione di relative competenze specialistiche;
  - Stages formativi presso aziende del settore;
  - Accompagnamento alla realizzazione del business plan della startup sociale.
- Supporto alla creazione di impresa e alle procedure amministrative di avvio della startup sociale risultante dal percorso formativo;
- Azioni di accompagnamento alla startup sociale: networking, mentoring, supporto al layout e all'organizzazione dei fattori economico-produttivi...
- Definizione di modalità di trasferimento delle buone pratiche;
- Modalità di coinvolgimento ex ante, in itinere ed ex post dell'Unità di Monitoraggio e Valutazione di Impatto Sociale di seguito esplicitata;
- Definizione di un panel di strumenti di valutazione attraverso indicatori dell'impatto sociale ex post, coerente con gli indicatori presentati in sede di gara.

#### **3.1.2 Soggetti beneficiari e destinatari**

In coerenza con le Linee Guida del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 - Versione 02/2018, i beneficiari sono gli Enti del Terzo Settore (di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117) e gli altri attori attivi nel sociale. In particolare, le Proposte di progetto relative all'Azione RC 3.3.1.d dovranno essere presentate da aggregazioni costituite da Enti del Terzo Settore, altri attori attivi nel sociale, amministrazioni pubbliche, sindacati, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro, ecc. Le aggregazioni potranno essere costituite nelle forme previste dalla normativa vigente, quali ATS, Reti-soggetto, consorzi e società consortili... Il capofila e



rappresentante legale dell'Aggregazione candidata deve essere un Ente del terzo Settore iscritto nel Registro Unico di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117 o negli albi previsti nel periodo transitorio di applicazione dello stesso d.lgs.

Non sono ammesse candidature di singole imprese o enti.

Tutti i soggetti componenti l'Aggregazione candidata devono avere almeno una unità operativa nel territorio della Città metropolitana e devono essere costituiti da almeno 2 anni.

L'Aggregazione può essere costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato; in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare congiuntamente, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il soggetto capofila-proponente al momento della presentazione del progetto.

L'Aggregazione può prevedere collaborazioni con enti e istituzioni pubbliche e deve attestare almeno 1 lettera di intenti da parte di un'azienda interessata al percorso di inserimento lavorativo proposto dalla proposta di progetto.

Ogni soggetto può far parte di una sola Aggregazione candidata.

Non è richiesto alcun accreditamento.

Requisiti minimi del soggetto beneficiario dovranno essere:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, per attività coerenti con l'oggetto dell'attività, per i soggetti costituiti in forma di impresa;
- b) assenza di cause di esclusione stabilite dall'articolo 80 del D.Lgs. n.50/2016;
- c) aver maturato negli ultimi tre esercizi finanziari (2015, 2016 e 2017) un fatturato complessivo pari o superiore a Euro 50.000,00 (al netto dell'IVA) per servizi analoghi. Ai sensi dell'art. 89 del soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi.
- d) indicazione di almeno 2 servizi analoghi prestati nell'ultimo triennio.

Destinatari finali del progetto sono soggetti svantaggiati in età lavorativa secondo le vigenti norme comunitarie e nazionali, residenti nell'area urbana periferica individuata; a puro titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Persone con disabilità iscritte al Centro per l'Impiego e rientranti nella categoria "disabili" di cui all'art.1 della L.68/99;
- Altre categorie protette di cui all'art. 18 della L. 68/99;
- giovani rientranti nella categoria NEET;
- donne vittime di tratta o di violenza;
- Persone di età superiore a 50 in uscita dal circuito lavorativo;
- Ex detenuti;
- Persone prese in carico, a qualsiasi titolo, dai Servizi socio-sanitari.

La selezione dei destinatari dovrà avvenire a cura del beneficiario, pena l'esclusione dal contributo, secondo modalità e procedure che assicurino i principi di parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza.

Il beneficiario dovrà prevedere percorsi professionalizzanti per i destinatari finali selezionati che non fossero in possesso dell'obbligo formativo, nel caso che le attività della startup sociale prevedessero l'acquisizione di determinate competenze e profili professionali.



### 3.1.3 Durata interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla data della Convenzione stipulata con l'Aggregazione aggiudicataria degli interventi, e dovranno concludersi entro il 31.12.2020. Eventuali proroghe potranno essere concesse sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.



## 3.2 RC 3.3.1.d.2 – Reggio 2020 al femminile: Laboratori per l'imprenditorialità sociale femminile presso l'immobile confiscato in Gallico – Contrada Tirone

### 3.2.1 Modalità attuative

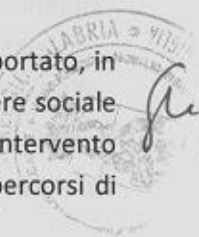
L'intervento finanzia i servizi di riqualificazione e impianto produttivo di un importante bene confiscato nella periferia nord di Reggio Calabria, dalle potenzialità agricole e/o turistiche, e in via di ristrutturazione con un finanziamento su Asse 4 del medesimo PON Metro. Particolare attenzione tra i destinatari finali viene data al target di svantaggio delle donne in difficoltà, vittime di violenza o di tratta e/o in difficoltà economica, attraverso uno specifico progetto finalizzato alla realizzazione di imprese formate integralmente o in maggior parte da donne, coerentemente con esperienze già sperimentate in ambito cittadino. Si intende:

- promuovere e sostenere l'integrazione sociale delle donne, attraverso l'acquisizione di un nuovo protagonismo civile e sociale;
- apprendere o perfezionare abilità cognitive e manuali indispensabili per l'autonomia socio-lavorativa delle stesse;
- realizzare spazi di coesione sociale, osservatorio e laboratorio per promuovere e seguire le risorse lavorative delle donne inserite;
- supportare le donne inserite nell'attività ad acquisire costanza nell'impegno, condizione necessaria per il mantenimento di un futuro lavoro;
- innescare la ricerca di nuove competenze su specifiche filiere lavorative, capace di innovare il processo ma anche sostenere un livello di utilità dei servizi fruibili nel contesto domestico.

L'intervento tematizza e istituzionalizza un'esperienza esemplare nel Comune di Reggio Calabria, vale a dire il processo partecipativo di costituzione e startup di una cooperativa sociale per sostenere donne sole appartenenti alla rete madri-bambine, e donne in stato di disagio sociale ed economico dovuto a difficoltà d'inserimento e di recupero da condizioni di subita violenza psicologica o fisica.

Gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità di donne in situazione di disagio potrà essere supportato, in particolare sul bene confiscato di Gallico, dall'integrazione con un'iniziativa progettuale a carattere sociale a sostegno delle donne vittime di tratta, in via di attivazione con il sostegno del PON Legalità. L'intervento sul PON Metro consentirà di rendere sostenibile, sotto il profilo dell'inserimento lavorativo, i percorsi di presa in carico delle donne interessate dal progetto.

L'azione in definitiva mira, attraverso la sperimentazione sul campo, a far emergere potenzialità e attitudini incentivando e sostenendo iniziative di auto-imprenditorialità, a sostegno delle quali intervengano le stesse organizzazioni promotrici nonché quelle coinvolte lungo il processo progettuale, legate tra loro dalla sottoscrizione di un patto etico di sostegno e sviluppo.



### 3.2.2 Soggetti beneficiari e destinatari

In coerenza con le Linee Guida del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 - Versione 02/2018, i beneficiari sono gli Enti del Terzo Settore (di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117) e gli altri attori attivi nel sociale. In particolare, le Proposte di progetto relative all'Azione RC 3.3.1.d dovranno essere presentate da aggregazioni costituite da Enti del Terzo Settore, altri attori attivi nel sociale, amministrazioni pubbliche, sindacati, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro, ecc. Le aggregazioni potranno essere costituite nelle forme previste dalla normativa vigente, quali ATS, Reti-soggetto, consorzi e società consortili... Il capofila e rappresentante legale dell'Aggregazione candidata deve essere un Ente del terzo Settore iscritto nel Registro Unico di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117 o negli albi previsti nel periodo transitorio di applicazione dello stesso d.lgs.

Non sono ammesse candidature di singole imprese o enti.

Tutti i soggetti componenti l'Aggregazione candidata devono avere almeno una unità operativa nel territorio della Città metropolitana e devono essere costituiti da almeno 2 anni.

L'Aggregazione può essere costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato; in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare congiuntamente, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il soggetto capofila-proponente al momento della presentazione del progetto.

L'Aggregazione può prevedere collaborazioni con enti e istituzioni pubbliche e deve attestare almeno 1 lettera di intenti da parte di un'azienda interessata al percorso di inserimento lavorativo proposto dalla proposta di progetto.

Ogni soggetto può far parte di una sola Aggregazione candidata.

Non è richiesto alcun accreditamento.

Requisiti minimi del soggetto beneficiario dovranno essere:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, per attività coerenti con l'oggetto dell'attività, per i soggetti costituiti in forma di impresa;
- b) assenza di cause di esclusione stabilite dall'articolo 80 del D.Lgs. n.50/2016;
- c) aver maturato negli ultimi tre esercizi finanziari (2015, 2016 e 2017) un fatturato complessivo pari o superiore a Euro 50.000,00 (al netto dell'IVA) per servizi analoghi. Ai sensi dell'art. 89 del soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi.
- d) indicazione di almeno 2 servizi analoghi prestati nell'ultimo triennio.

Quali Destinatari finali, come già scritto il progetto si rivolge a donne in situazione di disagio socioeconomico, come a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- vittime di violenza, di sfruttamento e di tratta
- ragazze madri
- madri separate
- donne con disagio abitativo...





La selezione dei destinatari dovrà avvenire a cura del beneficiario, pena l'esclusione dal contributo, secondo modalità e procedure che assicurino i principi di parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza.

Il beneficiario dovrà prevedere percorsi professionalizzanti per i destinatari finali selezionati che non fossero in possesso dell'obbligo formativo, nel caso che le attività della startup sociale prevedessero l'acquisizione di determinate competenze e profili professionali.

### 3.2.3 Durata interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla data della Convenzione stipulata con l'Aggregazione aggiudicataria degli interventi, e dovranno concludersi entro il 31.12.2020. Eventuali proroghe potranno essere concesse sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.



### 3.3 RC 3.3.1.d.3 – Nuova imprenditorialità sociale nel settore del Riuso presso l'immobile confiscato di Condera

#### 3.3.1 Modalità attuative

L'intervento realizzato sull'immobile comunale confiscato in Condera via Reggio campi 199 riveste una sua specificità in ordine ad alcuni fattori:

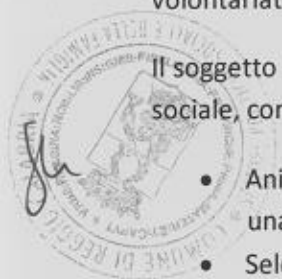
- Si tratta di un bene nel quale si è realizzata la prima significativa esperienza, tuttora in corso, di assegnazione ad un'impresa sociale, la Rom 1995, rivolta all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati quali i Rom dell'ex ghetto del c.d. "285" nell'area Sud di Reggio Calabria;
- L'affidamento è stato accompagnato da una fase di animazione territoriale e coprogettazione con importanti attori sociali come Caritas Italiana, Libera, Legambiente, Azione Cattolica, Agesci, Opera Nomadi, CVX...
- L'affidamento del bene confiscato alla cooperativa è ancora vigente, e prevede alcune attività nell'ambito della raccolta di rifiuti ingombranti e di isola ecologica, attività superate dal successivo affidamento di tali servizi alla società esterna concessionaria del servizio comunale di raccolta differenziata;
- L'affidamento prevedeva inoltre la possibilità di avviare progetti nel campo del riuso, e in particolare un centro del riuso/ricicleria, progetto mai partito e che presenta invece profili di estremo interesse ed attualità;
- Tale servizio non è realizzato nel territorio comunale, e può costituire un ampliamento delle attività imprenditoriali della cooperativa, al momento inattiva per il citato affidamento dei servizi che rappresentavano il core business aziendale;
- Il servizio di centro del riuso può garantire l'inserimento lavorativo di nuovi lavoratori provenienti dall'etnia rom come di altre categorie svantaggiate; l'eliminazione del ghetto del 285 non ha infatti impedito altre attività di concentrazione del disagio in aree periferiche della città, in particolare nei quartieri di Arghillà e Modena/Ciccarello.

Le attività di questo subintervento consentirebbero quindi di riconvertire l'esperienza della cooperativa sociale di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati rilanciando il sito confiscato con una destinazione compatibile con l'originario affidamento del bene, e impedendo che la metodologia di coinvolgimento e partenariato sociale e di welfare comunitario nata sul bene non subisca un arresto.

Rilanciando l'attività sociale della cooperativa, come esperienza segno dell'intera città, l'investimento consentirà anzi una crescita e riposizionamento del bene confiscato in coerenza con un più accentuato approccio multidisciplinare di cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti (soggetti pubblici, terzo settore, volontariato) e di coinvolgimento e attivazione della cittadinanza come nell'esperienza originaria.

Il soggetto beneficiario dovrà infatti garantire in ogni caso le peculiarità delle azioni del Cantiere di impresa sociale, consentendo in proprio e/o in partenariato con altri beneficiari le attività di:

- Animazione territoriale, attraverso azioni costanti e coerenti, lungo tutto l'arco progettuale e con una esplicitazione dell'iter post progettuale, di coinvolgimento degli stakeholder territoriali
- Selezione e orientamento dei soggetti svantaggiati da coinvolgere nel percorso di autoimprenditorialità;



- Realizzazione di un percorso formativo articolato rivolto ai soggetti selezionati che preveda obbligatoriamente almeno le seguenti fasi:
  - Preassessment e adeguamento delle competenze di base e trasversali;
  - Orientamento al team building;
  - Approfondimento della normativa generale e dei fattori socioeconomici di riferimento dell'attività da avviare;
  - Acquisizione di relative competenze specialistiche;
  - Stages formativi presso aziende del settore;
  - Accompagnamento alla realizzazione del business plan della startup sociale.
- Accompagnamento al rafforzamento dell'impresa sociale in termini di sostenibilità economico-finanziaria dell'attività realizzata;
- Definizione di modalità di trasferimento delle buone pratiche;
- Modalità di coinvolgimento ex ante, in itinere ed ex post dell'Unità di Governance e Monitoraggio di cui al punto seguente;
- Definizione di un panel di strumenti di valutazione attraverso indicatori dell'impatto sociale ex post, coerente con gli indicatori presentati in sede di gara.

### 3.3.2 Soggetto beneficiario e soggetti destinatari

Soggetto beneficiario dell'intervento è il soggetto affidatario dell'immobile confiscato in Condera, cooperativa sociale di tipo B, al quale viene affidato il potenziamento del servizio di riuso di arredi e altri oggetti provenienti dalla raccolta ingombranti, in piena continuità con l'Azione 3.3.1 del Pon Metro aggiornato, che prevede anche il potenziamento, oltre lo startup, di servizi di prossimità anche di tipo socioeconomico, legati cioè anche a percorsi integrati di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati. Il progetto intende quindi promuovere la formazione e l'assunzione di nuovo personale per la cooperativa, proveniente in particolare dal mondo ROM che da sempre è il target e l'obiettivo di inclusione sociale della cooperativa sociale affidataria del bene confiscato.

Coerentemente con gli altri subinterventi del Cantiere, il beneficiario dovrà garantire un partenariato con altri soggetti rientranti nella previsione dell'Azione 3.3.1. del PON Metro (Enti del Terzo Settore, altri attori attivi nel sociale, amministrazioni pubbliche, sindacati, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro...) ai quali attingere nei servizi di accompagnamento degli interventi di autoimprenditorialità.

Destinatari dell'intervento sono in via prioritaria sono gli appartenenti alla tipologia dei soggetti svantaggiati già destinatari delle azioni sul bene confiscato, essendo comunque possibile l'inserimento di altre categorie di disagio già previste nei criteri di ammissibilità dei Cantieri e più in generale dell'intero Asse 3 del PON.

La selezione dei destinatari, come degli affidatari dei servizi, dovrà avvenire a cura del beneficiario, pena l'esclusione dal contributo, secondo modalità e procedure che assicurino i principi di parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza.

### 3.3.3 Durata interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla data della Convenzione stipulata con l'Aggregazione aggiudicataria degli interventi, e dovranno concludersi entro il 31.12.2020. Eventuali proroghe potranno essere concesse sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione

dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.

### 3.4 RC 3.3.1.d.4 – Rete di startup sociali per la gestione di beni pubblici abbandonati

#### 3.4.1 Modalità attuative

L'intervento ad oggetto è riferito alla particolare categoria di beni pubblici comuni abbandonati e/o inutilizzati. Il territorio del Comune di Reggio Calabria è caratterizzato da una rilevante presenza di tale categoria di beni, realizzati con risorse comunali o fondi comunitari, o presenti nel patrimonio immobiliare dell'ente, e in assenza di un piano di gestione rimasti inutilizzati e abbandonati all'incuria e al vandalismo.

In sede di progettazione sono emersi ulteriori elementi a sostegno dell'ampliamento di quanto inizialmente previsto nello studio di fattibilità:

- L'individuazione di aree agricole e forestali, afferenti al Settore Patrimonio comunale, potenzialmente destinabili ad attività imprenditoriali in ambito agricolo, manifatturiero, turistico;
- La sottoscrizione, nel febbraio del 2018, del protocollo "Io resto al Sud", nell'ambito delle previsioni del Decreto 9 novembre 2017 n. 174, che vede coinvolti insieme al Comune di Reggio Calabria, il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea e l'Istituto di Sostentamento al Clero dell'Arcidiocesi di Reggio-Bova. La normativa e il protocollo sono destinati ad un target specifico di destinatari, ma indica una specifica volontà dell'Amministrazione di 30 ettari di terreni sotto-utilizzati, bonificandoli da pesi e oneri, predisponendosi per l'imminente pubblicazione della "banca delle terre abbandonate o incolti.

Da qui l'obiettivo specifico di individuare una serie di cespiti comunali, in aree periferiche e in stato di abbandono e/o inutilizzazione, che possano essere specificamente destinati al target di destinatari finali dei Cantieri dell'Imprenditorialità Sociale.

Sarà possibile, utilizzando la stessa metodologia prevista nei precedenti subinterventi, consentire la nascita di almeno

- Le proposte progettuali devono, a pena di esclusione, prevedere le seguenti attività:
  - Analisi dei cluster di sviluppo socioeconomico del bene interessato
  - Animazione territoriale, attraverso azioni costanti e coerenti, lungo tutto l'arco progettuale e con una esplicitazione dell'iter post progettuale, di coinvolgimento degli stakeholder territoriali
  - Selezione e orientamento dei soggetti svantaggiati da coinvolgere nel percorso di autoimprenditorialità
  - Realizzazione di un percorso formativo articolato rivolto ai soggetti selezionati che preveda obbligatoriamente almeno le seguenti fasi:
    - Preassessment e adeguamento delle competenze di base e trasversali;
    - Orientamento al team building;
    - Approfondimento della normativa generale e dei fattori socioeconomici di riferimento dell'attività da avviare;
    - Acquisizione di relative competenze specialistiche;
    - Stages formativi presso aziende del settore;





- Accompagnamento alla realizzazione del business plan della startup sociale.
- Supporto alla creazione di impresa e alle procedure amministrative di avvio della startup sociale
- Accompagnamento alla startup sociale risultante dal percorso formativo: networking con partenariati socioeconomici locali, mentoring, layout...
- Definizione di modalità di trasferimento delle buone pratiche;
- Modalità di coinvolgimento ex ante, in itinere ed ex post dell'Unità di Governance e Monitoraggio di cui al punto seguente;
- Definizione di un panel di strumenti di valutazione attraverso indicatori dell'impatto sociale ex post, coerente con gli indicatori presentati in sede di gara.

### 3.4.2 Soggetti beneficiari

In coerenza con le Linee Guida del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 - Versione 02/2018, i beneficiari sono gli Enti del Terzo Settore (di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117) e gli altri attori attivi nel sociale. In particolare, le Proposte di progetto relative all'Azione RC 3.3.1.d dovranno essere presentate da aggregazioni costituite da Enti del Terzo Settore, altri attori attivi nel sociale, amministrazioni pubbliche, sindacati, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro, ecc. Le aggregazioni potranno essere costituite nelle forme previste dalla normativa vigente, quali ATS, Reti-soggetto, consorzi e società consortili... Il capofila e rappresentante legale dell'Aggregazione candidata deve essere un Ente del terzo Settore iscritto nel Registro Unico di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117 o negli albi previsti nel periodo transitorio di applicazione dello stesso d.lgs.

Non sono ammesse candidature di singole imprese o enti.

Tutti i soggetti componenti l'Aggregazione candidata devono avere almeno una unità operativa nel territorio della Città metropolitana e devono essere costituiti da almeno 2 anni.

L'Aggregazione può essere costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato; in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare congiuntamente, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il soggetto capofila-proponente al momento della presentazione del progetto.

L'Aggregazione può prevedere collaborazioni con enti e istituzioni pubbliche e deve attestare almeno 1 lettera di intenti da parte di un'azienda interessata al percorso di inserimento lavorativo proposto dalla proposta di progetto.

Ogni soggetto può far parte di una sola Aggregazione candidata.

Non è richiesto alcun accreditamento.

Requisiti minimi del soggetto beneficiario dovranno essere:

a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, per attività coerenti con l'oggetto dell'attività, per i soggetti costituiti in forma di impresa;

b) assenza di cause di esclusione stabilite dall'articolo 80 del D.Lgs. n.50/2016;

c) aver maturato negli ultimi tre esercizi finanziari (2015, 2016 e 2017) un fatturato complessivo pari o superiore a Euro 50.000,00 (al netto dell'IVA) per servizi analoghi. Ai sensi dell'art. 89 del soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi.



d) indicazione di almeno 2 servizi analoghi prestati nell'ultimo triennio.

Destinatari finali del progetto sono soggetti svantaggiati in età lavorativa secondo le vigenti norme comunitarie e nazionali, residenti nell'area urbana periferica individuata; a puro titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Persone con disabilità iscritte al Centro per l'Impiego e rientranti nella categoria "disabili" di cui all'art.1 della L.68/99;
- Altre categorie protette di cui all'art. 18 della L. 68/99;
- giovani rientranti nella categoria NEET;
- donne vittime di tratta o di violenza;
- Persone di età superiore a 50 in uscita dal circuito lavorativo;
- Ex detenuti;
- Persone prese in carico, a qualsiasi titolo, dai Servizi socio-sanitari.

La selezione dei destinatari dovrà avvenire a cura del beneficiario, pena l'esclusione dal contributo, secondo modalità e procedure che assicurino i principi di parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza.

Il beneficiario dovrà prevedere percorsi professionalizzanti per i destinatari finali selezionati che non fossero in possesso dell'obbligo formativo, nel caso che le attività della startup sociale prevedessero l'acquisizione di determinate competenze e profili professionali.

### 3.4.3 Durata interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla data della Convenzione stipulata con l'Aggregazione aggiudicataria degli interventi, e dovranno concludersi entro il 31.12.2020. Eventuali proroghe potranno essere concesse sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.



## 3.5 RC 3.3.1.d.5 – Cantieri di impresa sociale presso gli immobili confiscati in Gallina – Contrada Morloquio

### 3.5.1 Modalità attuative

L'intervento consente la realizzazione di un percorso di formazione all'autoimprenditorialità che utilizzi i due cespiti immobiliari confiscati siti in Contrada Morloquio di Gallina, periferia collinare di Reggio Calabria, e oggetto di ristrutturazione con fondi provenienti dall'Asse 4 del PON Metro. La metodologia e i percorsi proposti sono i medesimi degli interventi precedenti. Le proposte progettuali devono, a pena di esclusione, prevedere le seguenti attività:

- Analisi dei cluster di sviluppo socioeconomico del bene interessato
- Animazione territoriale, attraverso azioni costanti e coerenti, lungo tutto l'arco progettuale e con una esplicitazione dell'iter post progettuale, di coinvolgimento degli stakeholder territoriali
- Selezione e orientamento dei soggetti svantaggiati da coinvolgere nel percorso di autoimprenditorialità
- Realizzazione di un percorso formativo articolato rivolto ai soggetti selezionati che preveda obbligatoriamente almeno le seguenti fasi:
  - Preassessment e adeguamento delle competenze di base e trasversali;
  - Orientamento al team building;
  - Approfondimento della normativa generale e dei fattori socioeconomici di riferimento dell'attività da avviare;
  - Acquisizione di relative competenze specialistiche;
  - Stages formativi presso aziende del settore;
  - Accompagnamento alla realizzazione del business plan della startup sociale.
- Supporto alla creazione di impresa e alle procedure amministrative di avvio della startup sociale
- Accompagnamento alla startup sociale risultante dal percorso formativo: networking con partenariati socioeconomici locali, mentoring, layout...
- Definizione di modalità di trasferimento delle buone pratiche;
- Modalità di coinvolgimento ex ante, in itinere ed ex post dell'Unità di Governance e Monitoraggio di cui al punto seguente;
- Definizione di un panel di strumenti di valutazione attraverso indicatori dell'impatto sociale ex post, coerente con gli indicatori presentati in sede di gara.

### 3.5.2 Soggetti beneficiari e destinatari

In coerenza con le Linee Guida del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 - Versione 02/2018, i beneficiari sono gli Enti del Terzo Settore (di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117) e gli altri attori attivi nel sociale. In particolare, le Proposte di progetto relative all'Azione RC 3.3.1.d dovranno essere presentate da aggregazioni costituite da Enti del Terzo Settore, altri attori attivi nel sociale, amministrazioni pubbliche, sindacati, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro, ecc. Le aggregazioni potranno essere costituite nelle forme previste dalla normativa vigente, quali ATS, Reti-soggetto, consorzi e società consortili... Il capofila e rappresentante legale dell'Aggregazione candidata deve essere un Ente del terzo Settore iscritto nel Registro Unico di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117 o negli albi previsti nel periodo transitorio di applicazione dello stesso d.lgs.



Non sono ammesse candidature di singole imprese o enti.

Tutti i soggetti componenti l'Aggregazione candidata devono avere almeno una unità operativa nel territorio della Città metropolitana e devono essere costituiti da almeno 2 anni.

L'Aggregazione può essere costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato; in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare congiuntamente, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il soggetto capofila-proponente al momento della presentazione del progetto.

L'Aggregazione può prevedere collaborazioni con enti e istituzioni pubbliche e deve attestare almeno 1 lettera di intenti da parte di un'azienda interessata al percorso di inserimento lavorativo proposto dalla proposta di progetto.

Ogni soggetto può far parte di una sola Aggregazione candidata.

Non è richiesto alcun accreditamento.

Requisiti minimi del soggetto beneficiario dovranno essere:

a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, per attività coerenti con l'oggetto dell'attività, per i soggetti costituiti in forma di impresa;

b) assenza di cause di esclusione stabilite dall'articolo 80 del D.Lgs. n.50/2016;

c) aver maturato negli ultimi tre esercizi finanziari (2015, 2016 e 2017) un fatturato complessivo pari o superiore a Euro 50.000,00 (al netto dell'IVA) per servizi analoghi. Ai sensi dell'art. 89 del soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi.

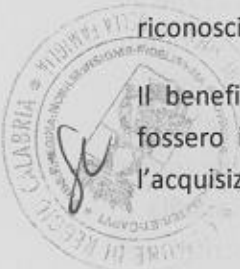
d) indicazione di almeno 2 servizi analoghi prestati nell'ultimo triennio.

Destinatari finali del progetto sono soggetti svantaggiati in età lavorativa secondo le vigenti norme comunitarie e nazionali, residenti nell'area urbana periferica individuata; a puro titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Persone con disabilità iscritte al Centro per l'Impiego e rientranti nella categoria "disabili" di cui all'art.1 della L.68/99;
- Altre categorie protette di cui all'art. 18 della L. 68/99;
- giovani rientranti nella categoria NEET;
- donne vittime di tratta o di violenza;
- Persone di età superiore a 50 in uscita dal circuito lavorativo;
- Ex detenuti;
- Persone prese in carico, a qualsiasi titolo, dai Servizi socio-sanitari.

La selezione dei destinatari dovrà avvenire a cura del beneficiario, pena l'esclusione dal contributo, secondo modalità e procedure che assicurino i principi di parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza.

Il beneficiario dovrà prevedere percorsi professionalizzanti per i destinatari finali selezionati che non fossero in possesso dell'obbligo formativo, nel caso che le attività della startup sociale prevedessero l'acquisizione di determinate competenze e profili professionali.





### 3.5.3 Durata interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla data della Convenzione stipulata con l'Aggregazione aggiudicataria degli interventi, e dovranno concludersi entro il 31.12.2020. Eventuali proroghe potranno essere concesse sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.



## 3.6 RC 3.3.1.d. 6 – Realizzazione dell’Hub Comunale per il sostegno all’imprenditorialità sociale in aree degradate

### 3.6.1 Modalità attuative

Nel disegno complessivo della scheda progetto RC 3.3.1.d – Cantieri per l’imprenditorialità sociale, il presente subintervento rappresenta l’elemento di raccordo per rendere strutturali le scelte strategiche della Strategia Urbana:

- di sostenere l’imprenditorialità sociale come elemento di concreta risposta al bisogno di inclusione delle persone soggette a disagio socio-economico e di inserimento attivo nella comunità;
- di utilizzare la leva dei beni pubblici comuni e confiscati come luogo e segno dei percorsi di innovazione sociale realizzati attraverso i Cantieri.

L’idea di “ACCADI’ – Hub Diffuso per la creazione e la valorizzazione dell’imprenditorialità sociale” è quella di un Distretto comunale dell’economia sociale, con proiezione sulla Città metropolitana, che costituisca permanentemente il motore per la creazione di impresa sociale in più luoghi e non luoghi, messi in rete come esperienze di creazione di imprese sociali legate alla valorizzazione di beni confiscati.

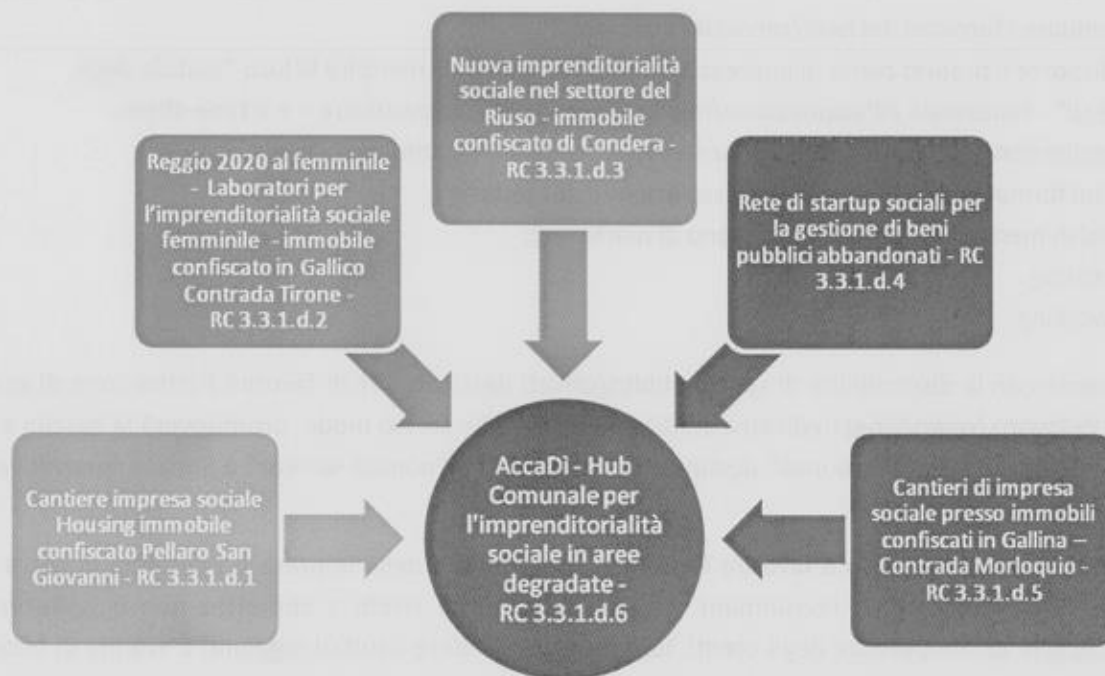
ACCADI’ dovrà promuovere e sostenere l’insediamento e lo sviluppo di imprese sociali innovative, con particolare riferimento ai soggetti aggregati (cooperative, società) e con lo specifico vincolo dell’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Al tempo stesso, i percorsi attivati dovranno costantemente interagire, lungo tutto il ciclo, con la comunità sociale, economica ed istituzionale territoriale, e in generale con gli stakeholders, in un’ottica di sostenibilità sociale dei progetti imprenditoriali attivati in aree periferiche con i precedenti subinterventi, e di restituzione di quanto realizzato in chiave di sviluppo territoriale.

ACCADI’ lavora come

- Sostegno alle startup sociali nei percorsi di autoimprenditorialità
- Consulenza
- Mentoring
- Accesso ai mercati
- Networking
- Definizione del modello di sostenibilità socioeconomica dei progetti
- Modellizzazione e promozione di un distretto di imprese sociali nel territorio della Città Metropolitana
- Attivazione di processi di scalabilità e trasferimento di buone prassi.





Le attività del progetto seguono percorsi analoghi per i cantieri indicati nei subinterventi da RC.3.3.1.d.1 a RC.3.3.1.d.5, caratterizzati da una ben definita articolazione legata ai contesti in cui operano. Per il subintervento RC.3.3.1.d.6 è prevista invece un'articolazione legata alla realizzazione del Distretto.

La sostenibilità del progetto è garantita dalla realizzazione, quale output, di un Distretto Comunale dell'Imprenditorialità Sociale, che sarà lo strumento con cui il Comune realizzerà in futuro la progettualità di interventi a sostegno dell'autorealizzazione di soggetti svantaggiati. Il Distretto dovrà finanziarsi in minima parte con risorse comunali e autosostenersi con finanza di progetto e con gli strumenti ordinari a supporto delle realtà del sociale.

Il modello gestionale prescelto è di tipo comunitario, perché coinvolge in ogni fase della sua progettazione e attuazione tutti i portatori di interesse territoriale in ambito sociale come imprenditoriale: dagli attori istituzionali, alle associazioni di categoria, a realtà del terzo settore e singoli cittadini. Il Distretto, che coordina le attività, è pensato come un laboratorio permanente ove realizzare iniziative di confronto, analisi e progettazione partecipata, orientamento all'imprenditorialità rivolte in particolare a persone con disagio socio-economico, con una forte accentuazione alla formazione alla cooperazione.

L'azione si sonderà attraverso le seguenti fasi:

- *Fase 1 – Avviso di evidenza pubblica per la selezione dei partners di progetto.*
- *Fase 2 – Progettazione, Design e realizzazione del Distretto;*
- *Fase 3 – Avvio dei percorsi di accompagnamento e integrazione dei progetti ammessi al contributo nei 5 Cantieri*
- *Fase 4 – Realizzazione del Distretto Metropolitan di Imprese Sociali*
- *Fase 5 – Promozione del Distretto nell'ambito della Città Metropolitana.*

Le attività del Distretto a supporto potranno, a titolo esemplificativo:

- approfondire la normativa generale e di riferimento relativa all'attività imprenditoriale da avviare;
- analizzare le proprie competenze e definire il proprio fabbisogno formativo-esperienziale;
- individuare i beni/servizi funzionali all'avvio dell'iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo;



- individuare i fornitori dei beni/servizi da acquisire;
- predisporre il proprio piano di impresa, con i servizi scelti per riempire la loro "scatola degli attrezzi" - funzionale all'acquisizione/miglioramento delle competenze - e il time-sheet.
- partecipazione ad ulteriori attività formative (corsi di lingua, informatica, ecc.ecc.);
- tirocini formativi extracurricolari presso aziende del settore;
- analisi di mercato e definizione di piano di marketing;
- Mentoring
- Networking

Compatibilmente con la disponibilità di spazi pubblici/privati destinati, l'HUB favorirà l'attivazione di spazi collaborativi di lavoro (coworking) dedicati a startup incubate. Allo stesso modo, promuoverà la nascita e la connessione di "comunità professionali" destinate a "coworker" o "nomad worker" e Startup innovative e creative.

Gli spazi e servizi rivolti non solo a favorire l'incontro tra il mondo delle imprese e i cittadini in cerca di nuova occupazione (career day, recruitment day, ecc.), ma anche rivolti a stimolare nuove ispirazioni, allargare il bagaglio di competenze degli utenti, fare rete, condividere risultati raggiunti e scambi di buone prassi.

Il Distretto dovrà creare occasioni di contatto e di confronto con organizzazioni attive sul territorio nell'ambito dell'innovazione sociale, attraverso eventi di networking con le reti esistenti a livello regionale e nazionale, e con attori pubblici (università, scuole, enti pubblici, ecc.) e privati (imprese, associazioni ecc.)

ACCADI' dovrà fornire un insieme integrato di servizi innovativi e multimediali che verranno proposti strutturalmente oltre la scadenza dell'azione progettuale del PON Metro, quale frutto di equilibrata combinazione tra risorse umane e strumenti informatici e rispondenti all'obiettivo generale del rafforzamento dell'occupabilità. In sostanza la sua mission a regime, rivolta ai soggetti svantaggiati, si concretizzerà nel:

- insegnare il "mestiere" di trovare un lavoro, attraverso seminari e corsi formativi-informativi su vari aspetti connessi alla ricerca attiva del lavoro (il curriculum assistito in formato europeo, il video-curriculum, il colloquio di selezione, la contrattualistica del lavoro), servizi di orientamento individuale e di gruppo, il bilancio delle competenze, i percorsi di personal branding;
- promuovere l'auto-imprenditorialità (lavoro autonomo, start up d'impresa), attraverso strumenti quali lo sportello per l'auto-imprenditorialità, i seminari e convegni con testimoni.
- promuovere e sviluppare la cultura della mobilità, mediante l'orientamento professionale one to one, la banca delle competenze, le informazioni su stage e tirocini all'estero, i corsi di inglese, le attività di networking;
- offrire un insieme di servizi innovativi specificamente destinati alle imprese (preselezione, consulenza giuslavoristica, *employer branding*, ecc.).

### 3.6.2 Soggetti beneficiari

In coerenza con le Linee Guida del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 - Versione 02/2018, i beneficiari sono gli Enti del Terzo Settore (di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117) e gli altri attori attivi nel sociale. In particolare, le Proposte di progetto relative all'Azione RC 3.3.1.d dovranno essere presentate da aggregazioni costituite da Enti del Terzo Settore, altri attori attivi nel sociale, amministrazioni pubbliche, sindacati, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro, ecc. Le aggregazioni potranno essere costituite nelle forme





previste dalla normativa vigente, quali ATS, Reti-soggetto, consorzi e società consortili... Il capofila e rappresentante legale dell'Aggregazione candidata deve essere un Ente del terzo Settore iscritto nel Registro Unico di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117 o negli albi previsti nel periodo transitorio di applicazione dello stesso d.lgs.

Non sono ammesse candidature di singole imprese o enti.

Tutti i soggetti componenti l'Aggregazione candidata devono avere almeno una unità operativa nel territorio della Città metropolitana e devono essere costituiti da almeno 2 anni.

L'Aggregazione può essere costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato; in quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare congiuntamente, a firma del rispettivo Legale Rappresentante, l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il soggetto capofila-proponente al momento della presentazione del progetto.

L'Aggregazione può prevedere collaborazioni con enti e istituzioni pubbliche e deve attestare almeno 1 lettera di intenti da parte di un'azienda interessata al percorso di inserimento lavorativo proposto dalla proposta di progetto. Sarà titolo preferenziale la presenza nell'Aggregazione di Università e Centri di ricerca attinenti alle attività ad oggetto.

Ogni soggetto può far parte di una sola Aggregazione candidata.

Non è richiesto alcun accreditamento.

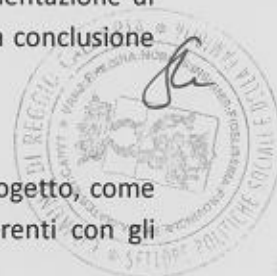
Requisiti minimi del soggetto beneficiario dovranno essere:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, per attività coerenti con l'oggetto dell'attività, per i soggetti costituiti in forma di impresa;
- b) assenza di cause di esclusione stabilite dall'articolo 80 del D.Lgs. n.50/2016;
- c) aver maturato negli ultimi tre esercizi finanziari (2015, 2016 e 2017) un fatturato complessivo pari o superiore a Euro 50.000,00 (al netto dell'IVA) per servizi analoghi. Ai sensi dell'art. 89 del soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi.
- d) indicazione di almeno 2 servizi analoghi prestati nell'ultimo triennio.

Il Beneficiario dovrà inoltre dimostrare, attraverso un Piano di gestione allegato alla documentazione di candidatura, di poter sostenere economicamente ACCADI' comunale negli anni successivi alla conclusione del finanziamento.

Destinatari finali del progetto sono:

- In via diretta associazioni e soggetti del terzo settore, realizzatori dei 5 Cantieri di progetto, come anche di altre realtà del territorio portatrici di idee progettuali meritevoli e coerenti con gli obiettivi e i target di destinatari dell'intervento;
- in via indiretta dalle persone in situazioni di svantaggio e disagio socioeconomico, e più in generale dai residenti e frequentatori delle aree bersaglio.



### 3.6.3 Durata interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla data della Convenzione stipulata con l'Aggregazione aggiudicataria degli interventi, e dovranno concludersi entro il 31.12.2020. Eventuali proroghe potranno

essere concesse sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.



## 4. Monitoraggio degli interventi

1. Al fine di garantire il rispetto della coerenza progettuale e il monitoraggio in itinere sui progetti approvati, il Comune di Reggio Calabria attiverà per l'intero Progetto RC 3.3.1.d una Unità di Monitoraggio e Valutazione Impatto Sociale di progetto, con funzioni di comitato scientifico, individuata attraverso uno specifico protocollo con il partenariato socio-economico istituzionale territoriale.
2. All'Unità di Monitoraggio (UMVIS) parteciperanno, oltre al Responsabile del procedimento e il Responsabile dell'O.I. PON Metro (o un suo delegato):
  - N.2 referenti del Centro per l'impiego (di cui 1 per l'area della disabilità);
  - N.1 referente dell'Università degli Studi Mediterranea
  - N.1 referente della Camera di Commercio territorialmente competente
  - N.1 rappresentante per ogni associazione datoriale, professionale e sindacale aderente;
  - N.1 referente del Forum provinciale del Terzo Settore.
3. In ogni caso non potrà partecipare all'Unità di Governance e Monitoraggio nessun soggetto o nessun referente che partecipi ad alcun titolo, personale o alle ATS aggiudicatrici degli interventi.
4. Ogni componente verrà esclusa se non risulterà assente dalle riunioni di partenariato per almeno 2 giornate.
5. L'UMVIS dovrà interfacciarsi per tutta la durata del progetto con tutti i Beneficiari dei 4 Cantieri, implementando le proprie metodologie e strumenti con quelli obbligatoriamente adottati dai Beneficiari. Questi ultimi, a loro volta, sono tenuti, tra gli obblighi di cui alla convenzione sottoscritta, a fornire la più ampia collaborazione con l'UMVIS con l'obiettivo di una restituzione sociale più ampia possibile delle attività e dei risultati dei Cantieri.
6. Il monitoraggio ex ante, intermedio e finale dovrà consentire la verifica delle performance in termini di raggiungimento degli obiettivi misurati in termini di indicatori preliminarmente definiti e coerenti con i target di azione.
7. La valutazione verrà effettuata mediante una misurazione di impatto sociale secondo alcuni step predeterminati, che a titolo esemplificativo possono consistere in:
  - i. identificazione degli obiettivi;
  - ii. identificazione degli stakeholders;
  - iii. definizione degli indicatori di misurazione di impatto del progetto;
  - iv. misurazione e valutazione;
  - v. rendicontazione e attivazione di processi di miglioramento.
8. Il percorso dovrà seguire un approccio "Most significant change (MSC)", o comunque approcci di valutazione partecipativa, che consentano il reperimento di dati sugli outcomes e sugli impatti che possono essere usati per definire le performance finali di un progetto/intervento.
9. L'UMVIS dovrà redigere, a valle di tutti gli interventi di cui al presente avviso, un documento di rendicontazione pubblica della propria attività con finalità di informazione alla comunità cittadina e alle comunità locali del risultato dei Cantieri.



## 5. Quadro economico di dettaglio e complessivo

denominazione interventi	tipologia intervento	Codice Locale Progetto	Costo lordo intervento (€)	procedure di aggiudicazione prevalente
Intervento A Pellaro SanGiovanni	Acquisto o realizzazione di servizi	RC 3.3.1.d.1	359.906,80	avviso pubblico
Intervento B Gallico	Acquisto o realizzazione di servizi	RC 3.3.1.d.2	359.906,80	avviso pubblico
Intervento C Condera	Acquisto o realizzazione di servizi	RC 3.3.1.d.3	234.847,75	affidamento diretto
Intervento D Rete su beni comuni	Acquisto o realizzazione di servizi	RC 3.3.1.d.4	1.442.090,00	avviso pubblico
Intervento E Morloquio	Acquisto o realizzazione di servizi	RC 3.3.1.d.5	359.906,80	avviso pubblico
Intervento F Hub	Acquisto o realizzazione di servizi	RC 3.3.1.d.6	459.196,00	procedura aperta
<b>COSTO TOTALE PROGETTO</b>			<b>3.215.854,15</b>	

	pellaro	Gallico	condera	Beni comuni	morloquio	Accadi	
Voci di spesa	A	B	C	D	E	F	totale
Materiali inventariabili	60.000,00	60.000,00	60.000,00	300.000,00	60.000,00	30.000,00	570.000,00
Materiale di consumo	10.000,00	10.000,00	10.000,00	50.000,00	10.000,00	-	90.000,00
Costi per elaborazioni dati	5.000,00	5.000,00	3.000,00	15.000,00	5.000,00	15.000,00	48.000,00
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto	7.200,00	7.200,00	7.200,00	12.000,00	7.200,00	7.200,00	48.000,00
Servizi esterni (compresi lavori)	184.640,00	184.640,00	95.760,00	697.000,00	184.640,00	280.800,00	1.627.480,00
Missioni	4.500,00	4.500,00	4.500,00	56.250,00	4.500,00	7.000,00	81.250,00
Convegni	3.700,00	3.700,00	3.000,00	3.700,00	3.700,00	3.700,00	21.500,00
Pubblicazioni	3.250,00	3.250,00		3.250,00	3.250,00	3.250,00	16.250,00
Costi forfettizzati e spese generali (40% spese dirette personale)	25.596,00	25.596,00	14.920,55	74.550,00	25.596,00	30.870,00	197.128,55
Consulenze e spese di deposito (per brevetti)							-
Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)							-
Costo del personale dipendente della PA		-	-	-	-	5.000,00	5.000,00
Personale dipendente ente in house							-



Complementarietà FSE (entro 10%)	-	-	-	-	-	-	-
IVA	56.020,80	56.020,80	36.467,20	230.340,00	56.020,80	68.376,00	503.245,60
Incentivi funzioni tecniche						8.000,00	8.000,00
	359.906,80	359.906,80	234.847,75	1.442.090,00	359.906,80	459.196,00	3.215.854,15



